



*Il Ministro dell' Ambiente*

*della Tutela del Territorio e del Mare*

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - DEC - 2008 - 0000966 del 29/09/2008

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 08.07.1986, n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10.08.1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27.12.1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** l'art.8 della legge 24.11.2000, n.340 che, nella logica dell'approvvigionamento strategico dell'energia, prevede tra l'altro l'uso ed il riutilizzo di siti industriali e a tal fine definisce le procedure autorizzative semplificate dei progetti di rigassificazione di GNL in aree industriali;

**VISTA** la legge 23.08.2004, n. 239, relativa al riordino del settore energetico e delega al Governo per il riassetto delle disposizioni in materia di energia, che al comma 60 dell'art. 1 prevede l'applicazione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale alla realizzazione ed al potenziamento di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto ivi comprese le opere connesse;

**VISTO** l'art. 46 del D.L. 01.10.2007, convertito in legge 29.11.2007, n. 222, che ha stabilito che nel caso di rigassificatori di gas naturale liquefatto i cui impianti siano localizzati in area portuale o ad essa contigua il giudizio di compatibilità ambientale è reso anche in assenza del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici di cui all'art. 5, comma 3 della legge 28.01.1984, n. 84 che deve essere espresso nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui all'art. 8 della legge n. 340/2000;

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni;

**PRESO ATTO** che:

- con nota dell'08.12.2004 la Società Nuove Energie s.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 8 della legge 24.12.2000, n. 340, una richiesta di espressione di "nulla osta alla prosecuzione del procedimento autorizzativo" relativamente al progetto di realizzazione di un terminale di ricezione rigassificazione di GNL con capacità pari a 8 miliardi Smc/anno ed opere connesse localizzato nel porto di Porto Empedocle (AG);
- con istanza del 04.05.2005, assunta con prot. n. 11526 del 05.04.2005, la Società Nuove Energie s.r.l., delegata in sede di conferenza dei servizi del 22.12.2005 dall'Autorità marittima competente, ha provveduto a richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986, l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto di realizzazione, in conformità con il Piano Regolatore Portuale vigente, delle opere marine portuali connesse alla realizzazione di un terminale di ricezione e rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL) nell'area ASI del Comune di Porto Empedocle (AG). Il progetto di

- tali opere marine portuali prevedeva in sintesi la realizzazione di una diga foranea a continuazione dell'esistente molo di levante e delle opere a mare connesse al detto terminale di ricezione e rigassificazione di GNL.
- la Società Nuove Energie s.r.l. ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale, per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa in data 07.05.2005 sui quotidiani "La Stampa" e la "La Sicilia";
  - a seguito del mutato quadro normativo di riferimento determinato dalle disposizioni di cui al comma 60 dell'art. 1 della legge 239/2004 la Società Nuove Energie s.r.l. nota in data 06.10.2006, assunta con prot. DSA-2005-0025172 del 11.10.2005, ha provveduto ad integrare l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale anche con riferimento al progetto di realizzazione del terminale di rigassificazione per una capacità complessiva di rigassificazione pari a 8 miliardi Smc/anno e relativa connessione alla rete nazionale gas. Tali opere, localizzate nell'area industriale all'interno del porto di Porto Empedocle, essenzialmente consistono in una unità di attracco e scarico delle navi gasiere, due serbatoi di ricezione e stoccaggio del gas di capacità pari a 160.000 mc ciascuno, sistema di recupero vapori boil-off. Le opere accessorie di connessione alla rete gas consistono in un metanodotto di lunghezza pari a 7,3 km;
  - la Società Nuove Energie s.r.l. ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale, per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa in data 07.10.2005 sui quotidiani "La Stampa" e la "La Sicilia";

**CONSIDERATO** che:

- la Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale con parere n. n. 774 del 30.03.2006, che, allegato, fa parte integrante del presente provvedimento, ha provveduto ad esprimere un parere positivo per le tutte le opere del terminale di rigassificazione da realizzare a terra ed interlocutorio negativo per le opere marine portuali "in attesa dell'eventuale espletamento della procedura di cui all'art. 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84". Apparendo, infatti tali opere come una variante del Piano Regolatore Portuale vigente con tale parere interlocutorio si evidenziava la necessità di esperire la procedura di cui all'art. 5 della legge n. 84/1984 relativa ai porti. In particolare il parere interlocutorio evidenziava il fatto che la realizzazione del bacino per l'accosto delle navi metaniere e dei relativi dragaggi avrebbe impedito nel futuro il completamento del Piano Regolatore Portuale vigente in ordine alla realizzazione delle ulteriori banchine di accosto delle navi.
- la Direzione Generale Salvaguardia Ambientale con nota n. DSA-2006-0009862 del 31.03.2006 ha provveduto a comunicare, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, detto esito interlocutorio negativo relativo alle opere marine portuali connesse al terminale di rigassificazione GNL al fine di consentire alla società proponente di evidenziare le proprie osservazioni al riguardo;
- la società Nuove Energie s.r.l. ha provveduto in data 20.04.2006, 02.05.2006 e 04.05.2006 a trasmettere tali osservazioni
- la Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, valutate le osservazioni formulate dalla Società Nuove Energie s.r.l., ritenendo le stesse non sufficienti al fine del superamento del precedente espressione interlocutoria negativa, con parere n. 797 del



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

22.06.2006, che, allegato, fa parte integrante del presente provvedimento, ha confermato il precedente parere negativo n. 774 del 30.03.2006;

**PRESO ATTO** che:

- a seguito dell'espressione del detto parere interlocutorio negativo n. 774 del 30.03.2006, confermato con parere n. 797 del 22.06.2006, con nota del 09.10.2006 protocollata al n. DSA 2006-0026170 del 12.10.2006, la società Nuove Energie s.r.l. ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, per il progetto di realizzazione, in conformità del vigente Piano Regolatore Portuale, delle opere marittime connesse al terminale di ricezione e rigassificazione GNL localizzato nel porto di Porto Empedocle consistenti in sintesi:
  - nella realizzazione del molo di levante per una lunghezza complessiva di 825 metri con la realizzazione in testa di un braccio ad esso ortogonale di lunghezza pari a 310 metri;
  - realizzazione di una banchina di ormeggio delle navi metaniere attigua al detto braccio perpendicolare;
  - nelle operazioni di dragaggio del bacino portuale e del canale di accesso fino alla profondità di 11,50 metri
- la Società Nuove Energie s.r.l. ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito del progetto sopra descritto e dello studio di impatto ambientale, per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa in data 11.10.2006 sui quotidiani "La Stampa" e la "La Sicilia";

**PRESO ATTO** di tutta la documentazione trasmessa dalla Società Nuove Energie s.r.l. in data 05.05.2005, 06.10.2005, 09.10.2006 e delle integrazioni e chiarimenti pervenuti in sede di istruttoria;

**PRESO ATTO** del parere della Regione Siciliana n. 14732 del 28.02.2008 come integrato dal parere n. 28013 del 10.04.2008 favorevole con prescrizioni, che, allegati, fanno parte integrante del presente provvedimento;

**PRESO ATTO** del parere del Ministero per i beni e le attività culturali n. DG/PAAC/34.19.04/3340/2008 del 19.03.2008 favorevole con prescrizioni che, allegato, fa parte integrante del presente provvedimento;

**PRESO ATTO** che:

- con delibera n. 71 del 08.06.05 integrato in data 30.05.2007 il Comitato Tecnico Regionale della Sicilia ha rilasciato ai sensi del D.lgs 334/1999 il Nulla Osta di Fattibilità previsto per gli impianti a rischio di incidente rilevante;
- la Società Nuove Energie s.r.l. ha provveduto ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 334/1999, a dare comunicazione al pubblico del deposito del Rapporto Preliminare di Sicurezza, per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa in data 07.10.2005 sui quotidiani "La Stampa" e la "La Sicilia";

**PRESO ATTO** che sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, le seguenti osservazioni da parte del pubblico nonché pareri da parte di Amministrazioni ed Enti pubblici locali

che sono state considerate in sede di istruttoria tecnica ed al fine dell'emanazione del presente provvedimento:

- Avv. Katia Ferrara e altri centotto cittadini - nota del 16.06.2005;
- Provincia di Agrigento – Ufficio Tecnico Settore X – Territorio e Ambiente – nota n. 12385 del 29.03.2006
- AICS Associazione Italiana Cultura e Sport – nota del 27.12.2006;
- Regione Siciliana – Consiglio del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento - nota n. 231 del 28.09.2007;
- Gian Joseph Morici, altri ventidue cittadini e Associazione AICS – nota del 01.04.2007;
- FAI Fondo per l'Ambiente Italiano nota del 30.03.2007;
- Dacia Maraini, Rita Borsellino ed altri 75 cittadini – nota pervenuta il 26.04.2007;
- Città di Agrigento il Sindaco Marco Zambuto – nota del 18.07.2007;
- Città di Agrigento il Sindaco Marco Zambuto – nota del 14.09.2007
- Città di Agrigento il Sindaco Marco Zambuto – nota pervenuta il 03.10.2007;
- Comitato Pro Referendum “No al Rigassificatore di Porto Empedocle” – nota del 23.11.2007
- Avv. Antonio Sinesio e altri otto cittadini ed allegata petizione del Comitato Pro Referendum firmata da 332 cittadini – nota del 23.01.2008
- FAI Fondo Italiano per l'Ambiente Italiano nota pervenuta il 01.02.2008;
- Insieme pro Referendum – nota/esposto pervenuta il 24.04.2008;

**PRESO ATTO** che:

- il progetto non incide su zone speciali di conservazione tutelate a livello comunitario in quanto i proposti siti di interesse comunitario (pSIC) più vicini: “*Foce del Magazolò, foce del Platano, Capo Bianco, Torre Salsa*” (ITA040003) (pSIC), “*Maccalube di Aragona*” (ITA040008) (pSIC), “*Litorale di Palma di Montechiaro*” (ITA04001 0) (pSIC ), distano da 13 ai a ca. 20 Km dall'area di intervento;
- per quanto riguarda la “*Secca di Vasciufunnu*”, situata a circa 3 miglia dal litorale di S. Leone, ed estesa per circa 3 km parallelamente alla costa, atteso che la stessa, come precisato con nota DPN-2007-0019864 del 17.07.2007 della Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, “*non è inclusa in alcun SIC e ZPS e non risulta tra le aree di reperimento per l'istituzione di un'area marina protetta (L. 979/82 e L. 394/91)*”, è stata comunque considerata nelle sue specifiche caratteristiche in sede di istruttoria dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS che, nel proprio parere n. 20 del 11.04.2008, dà atto che la stessa non risulta influenzata dalle azioni di progetto;

**CONSIDERATO** che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con parere n. 20 del 11.04.2008, che allegato fa parte integrante del presente provvedimento, ha espresso parere positivo in merito alle opere marine portuali da realizzare nel porto di Porto Empedocle e connesse al terminale di ricezione e rigassificazione di gas naturale liquefatto;

**PRESO ATTO** che:

- il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS n. 20 del 11.04.2008 prescrive tra l'altro “*Prima della Conferenza dei Servizi, si richiede venga prodotto il progetto con relativa valutazione di impatto ambientale, qualora non fosse stata nel*



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

*frattempo predisposta dalla SNAMRETEGAS, per le opere di trasporto del gas tramite la rete nazionale di metanodotti";*

la Società Nuove Energie s.r.l. con nota del 10.07.2008 ha comunicato di aver presentato in data 30.04.2008 alla Snam Rete Gas l'istanza di allacciamento del terminale GNL alla rete gas, e che con nota in medesima data la Snam Rete Gas ha comunicato di avere in corso lo studio del tracciato di collegamento del terminale GNL in questione;

a seguito delle sopra citate note del 10.07.2008 della Nuove Energie s.r.l. e della Snam Rete Gas il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha richiesto per il tramite del Capo di Gabinetto alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS di valutare se la prescrizione in questione potesse essere modificata;

con nota CTVA-2008-0002982 del 31.07.2008 il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS ha comunicato la risposta al quesito del Sig. Ministro, predisposta dal Comitato di Coordinamento e condivisa dall'assemblea plenaria, in particolare che *"la prescrizione n. 16 del parere n. 20 del 11 aprile 2008, per quanto sopra riportato, abbia ragion d'essere, agli effetti del Decreto Ministeriale, solo nel caso in cui il progetto in corso di studio da parte di Snam rete Gas del tracciato di collegamento dall'impianto di rigassificazione alla rete nazionale dei gasdotti, costituisca una modifica sostanziale e suscettibile di provocare notevoli ripercussioni sull'ambiente rispetto al tracciato del gasdotto valutato con parere n. 774/2006"*;

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, da rendersi ai sensi dell'art. 8 della legge 340/2000 e del comma 60 dell'art. 1 della legge 239/2004 e dell'art. 46 del DL 01.10.2007, n. 159 convertito in legge 29.11.2007, n. 22 ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica da parte della Regione Siciliana;

**DECRETA**

**giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto proposto dalla Nuove Energie s.r.l. - con sede in - Roma, Viale Regina Margherita 125 - relativo ad un terminale di ricezione e rigassificazione di GNL con capacità di rigassificazione pari a 8 Miliardi Smc/anno e relative opere marine portuali e metanodotto di collegamento alla rete gas, da realizzate nell'area di sviluppo industriale e nel porto di Porto Empedocle (AG) nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni che seguono:**

1. Fermo restando che la realizzazione della piattaforma logistica del freddo dovrà essere oggetto di uno specifico accordo di programma sottoscritto da tutti i soggetti interessati, in sede di progetto esecutivo delle unità logistiche, dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio uno studio sull'incidenza delle attività di trasporto intermodale e dell'incremento dei flussi di traffico derivante dalla gestione della piattaforma logistica sulle componenti ambientali ed in particolare sulle componenti atmosfera e rumore.
2. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto, in accordo con l'ARPA Sicilia, un piano di monitoraggio della qualità dell'aria, con oneri a carico del Proponente, diretto a valutare i livelli

ante operam e post operam dei principali inquinanti atmosferici, tra cui almeno ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio, polveri fini e metano, che comprenda anche le attività di cantiere previste per la realizzazione e trasporto dei dragaggi e della realizzazione delle opere marittime di progetto; ed anche ai fini della predisposizione dello studio di cui al precedente punto 1 delle prescrizioni.

3. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto, in accordo con l'ARPA Sicilia, un piano di monitoraggio del clima acustico ante e post operam, con oneri a carico della società Nuove Energie, in corrispondenza dei principali ricettori sensibili, anche ai fini della predisposizione dello studio di cui al punto 1 delle prescrizioni. Qualora i livelli di immissione non dovessero risultare compatibili con i limiti relativi alle diverse tipologie acustiche delle aree circostanti, dovranno essere realizzati idonei interventi di mitigazione atti a ridurre le emissioni e garantire il rispetto della normativa vigente.
4. Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della colonna d'acqua, con oneri a carico del Proponente, concordato con l'ICRAM secondo le modalità previste dalle "Metodologie analitiche di riferimento - Programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero" diretto al rilevamento di parametri fisici e biochimici, inclusi composti organoclorurati, derivanti dall'impiego di cloro attivo nel circuito delle acque, in prossimità della condotta di scarico delle acque di processo.
5. In corrispondenza del punto di scarico delle acque di processo dovrà essere installato un clororesiduometro al fine di ottimizzare il dosaggio del cloro attivo nel circuito di acqua di mare, garantendo al tempo stesso il rispetto dei limiti di legge per lo scarico a mare.
6. Le acque dei piazzali e quelle depurate di prima pioggia dovranno essere convogliate nella pubblica fognatura.
7. In aggiunta alla piattaforma logistica del freddo, dovrà essere verificata la possibilità di sviluppare azioni e sinergie, quali l'impiego delle acque "fredde" di processo nel sistema di raffreddamento della centrale termoelettrica ENEL di Porto Empedocle e nell'impianto di dissalazione esistente in area portuale o altre modalità e attività, finalizzate al recupero energetico delle frigorifiche prodotte dal processo di rigassificazione.
8. Ulteriori misure di compensazione ambientale, da concordarsi con la Provincia Regionale di Agrigento, le autonomie locali e la Regione, dovranno essere finalizzate, in via prioritaria, alla riqualificazione del porto di Porto Empedocle per una migliore fruizione ai fini turistici e commerciali.
9. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto un piano e relativi provvedimenti atti a mitigare l'inquinamento da polveri durante le fasi di cantiere. Verranno in particolare previsti:
  - Pavimentazione delle strade di cantiere soggette a percorrenza dei veicoli destinati al trasporto degli inerti;
  - Bagnatura di strade e piazzali;
  - Lavatura dei camion in ingresso/uscita dal cantiere;
  - Uso di scivoli per lo scarico degli inerti.



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

10. Per quanto riguarda le sabbie che si prevede di utilizzare come materiale per ripascimento di adiacenti spiagge in erosione, dovrà essere effettuata la caratterizzazione granulometrica e cromatica per garantire la massima omogeneità coi materiali locali già presenti nei siti.
11. Dovrà essere predisposto un modello dei dinamismi di accumuli/erosioni dei sedimenti litorali ante post operam su scala territoriale comprendendo le spiagge ad ovest e ad est dell'area del porto Empedocle.
12. Dovrà essere effettuato il monitoraggio degli insabbiamenti prevedibili e quindi della quota fondo delle aree interessate dalle manovre d'attracco delle navi metaniere. In merito dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio e intervento.
13. Dovrà essere realizzato un impianto di betonaggio interno al cantiere per limitare il trasporto dall'esterno e visti i consumi previsti di cis per la realizzazione delle opere di difesa a mare.
14. I materiali di dragaggio dovranno essere sottoposti a caratterizzazione relativamente a possibili inquinanti secondo normativa vigente ed in accordo con l'ARPA Sicilia. A maggior garanzia, in fase di riempimento delle casseforme della diga di levante e della colmata di levante dovranno comunque essere effettuati prelievi rappresentativi di campioni da sottoporre a verifica secondo modalità indicate dall'ARPA Sicilia.
15. Prima della conferenza dei servizi dovrà essere redatto un rapporto sulla qualità dei sedimenti basato sulla raccolta del 25% dei campionamenti previsti dal futuro piano di monitoraggio predisposto dal proponente. Le analisi dovranno essere effettuate in base a normativa vigente da laboratorio certificato.
16. Prima dell'inizio lavori verrà predisposto un piano esecutivo di gestione delle terre e dei materiali lapidei che dovrà: eliminare l'attuale mantellata a scogliera posta esternamente alla diga foranea di levante riutilizzando tali materiali per realizzare la scogliera di protezione a mare della colmata di progetto; effettuare il trasporto dei materiali sabbiosi di ripascimento delle spiagge limitrofe mediante chiatte; ottimizzare il prelievo e il trasporto dei massi da scogliera prevedendo la limitazione delle cubature a quelle strettamente necessarie e il trasporto via mare; utilizzare i ritorni a vuoto dei mezzi per l'eventuale trasporto a scarica di inerti.
17. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto il progetto esecutivo degli interventi a verde e di ingegneria naturalistica rispettando i contenuti quali-quantitativi del documento: "Linee guida per lo sviluppo di aree a verde nel sito d'impianto e lungo il percorso del gasdotto di collegamento alla rete nazionale" presentato dal proponente in data 3 marzo 2008. Il progetto conterrà anche altre misure di carattere naturalistico fuori dall'area dell'impianto da sottoporre preventivamente anche alla attenzione delle amministrazioni locali interessate.

18. In conferenza dei servizi verrà prodotta un'analisi sui livelli di servizio attuali delle SS 640 e 115 che saranno coinvolte nei trasporti degli inerti da/per il cantiere, da mettere in relazione con gli incrementi previsti del traffico indotto dalla realizzazione del progetto e verrà verificata la reale potenzialità di trasporto sulla rete nazionale del gas metano prodotto dall'impianto e non destinato agli usi locali.
19. In alternativa all'aggiunta dell'acqua di mare con ipoclorito di sodio prodotto separatamente, si richiede di utilizzare ipoclorito di sodio ottenuto in situ per elettroclorazione, in quanto questa soluzione presenta migliori risultati con il minor rischio possibile dal punto di vista ambientale e della sicurezza, oltre ad essere la migliore tecnologia per il trattamento dell'acqua di mare utilizzata negli impianti di ultima generazione. Si elimina così il trasporto del reagente chimico usato per il trattamento, si minimizzano i rischi di scarichi accidentali nell'ambiente e i rischi di sicurezza per il personale operativo del terminale.
20. Per quanto riguarda il recupero delle acque fredde, si richiede venga prodotto, prima della Conferenza dei Servizi, uno studio di dettaglio di polarizzazione del settore agro-industriale di sfruttamento delle frigoriferie.
21. Dovrà essere verificato se le cave di prestito e relativo sfruttamento in relazione al progetto, possano avere incidenze sui siti protetti della rete Natura 2000 e, del caso, ottemperare a quanto richiesto dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e recepito dal DPR 357/97 e smi.
22. I sistemi di illuminazione siano realizzati in maniera da contribuire agli adempimenti previsti dal protocollo di Kyoto.
23. Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali
- Dovranno essere messe in atto opere di mitigazione con essenze autoctone sia lungo la nuova colmata che nell'area dell'impianto;
  - Dovranno essere realizzate altre zone a verde, costituite dalle medesime essenze, in prossimità degli edifici e del parcheggio, ed in parte nell'area antistante ai serbatoi;
  - Si richiede la disponibilità da parte della Società Nuove Energie s.r.l., a titolo di interventi compensativi di valutare la possibilità a finanziare interventi di recupero di edifici o siti di interesse storico e culturale nel Comune di Porto Empedocle e nei comuni confinanti, da individuarsi d'intesa con le Amministrazioni locali e le Soprintendenze interessate;
  - Nelle fasi di cantiere dovranno essere messe in atto misure di mitigazione degli impatti indicate nello Studio d'Impatto Ambientale finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali durante la fase di costruzione dell'impianto;
  - Al fine di garantire l'inserimento paesaggistico dell'opera nel contesto portuale, i massi naturali utilizzati per le scogliere dovranno essere tipici dei luoghi e di colore simile a quello delle scogliere esistenti.

Per quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra riportate si fa rinvio al parere n. DG/PAAC/34.19.04/3340/2008 del 19.03.2008 del Ministero per i beni e le attività culturali.

24 Prescrizioni della Regione Siciliana



*Il Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- a) Considerate le caratteristiche e le dimensioni delle navi che dovranno attraccare in porto per eseguire le operazioni di scarico, si ritiene necessario che venga maggiormente approfondita la problematica connessa alla manovrabilità ed all'attracco delle medesime navi in diverse condizioni meteo marine.
- b) Sarebbe opportuno prevedere, a tergo dell'opera di protezione dell'area prevista da colmare con il materiale argilloso proveniente dalle operazioni di escavo, la stesura di uno strato di geotessuto.
- c) Si ritiene che il proponente, in fase di progettazione esecutiva, debba predisporre un programma di monitoraggio, da estendere alla durata in vita dell'impianto e che consenta:
  - la verifica dei dati ottenuti dall'applicazione della modellizzazione 3D di dispersione in mare del "plume" relativo al cloro e alle acque fredde;
  - il rilevamento delle caratteristiche chimico fisiche delle acque di mare in corrispondenza della sezione di restituzione;
  - la valutazione degli effetti dello scarico di acque fredde sull'ecosistema marino.
- d) I fondali di escavo sono stati oggetto di una caratterizzazione preliminare attraverso il prelievo di alcuni campioni superficiali di fondo e l'analisi di alcuni parametri di tipo fisico-chimico. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere eseguito lo studio dei fondali esteso a tutta l'area di realizzazione delle opere marittime di progetto, compresa la zona dove è prevista la colmata e la caratterizzazione fisico, chimica e microbiologica dei sedimenti scavati, stimati complessivamente in circa 2.700.000. mc.
- e) Le previsioni, fatte in progetto, circa l'utilizzo di parte dei suddetti materiali sia per la formazione della colmata, sia per la formazione del nucleo della diga foranea, sia della rimanente parte da conferire a discarica, sono da ritenersi, allo stato attuale delle conoscenze, solo in parte condivisibili. Infatti, viste le caratteristiche granulometriche di una parte di materiali, costituiti da sabbie fini, una volta accertata la loro idoneità dal punto di vista chimico e microbiologico, risulta indubbio che gli stessi costituiscano una risorsa naturale primaria potenzialmente utilizzabile per eventuali interventi di ripascimento, soprattutto in considerazione del fatto che ampi tratti di litorale limitrofi al porto di Porto Empedocle risultano essere in erosione. La possibilità di attuare tale progetto di riutilizzo dei materiali dragati, risulta di fondamentale importanza, non solo nella fase realizzativa dell'intervento, ma anche nella sua fase futura di gestione, dal momento che nel tempo sarà sicuramente necessario effettuare altre operazioni di dragaggio dei fondali e, quindi, programmare eventuali ulteriori interventi di ripascimento e/o, comunque, intervento di manutenzione su quelli già realizzati. E' fatto salvo, in ogni caso, che gli eventuali interventi di ripascimento debbano essere preventivamente sottoposti a procedura di verifica ambientale.
- f) Qualora parte del materiale dragato possa essere riutilizzato per interventi di ripascimento, in fase di redazione del progetto esecutivo, dovranno essere specificate le eventuali modalità di stoccaggio e di sversamento del materiale nei siti da rinascere.
- g) Si ritiene che possano essere previste a carico del proponente le opere di manutenzione dei fondali del canale di accesso e del bacino portuale dell'avamposto, incluso il trasporto del materiale proveniente dai dragaggi negli eventuali siti di rinascimento.

Per quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra riportate si fa rinvio al parere della Regione Siciliana n. 14732 del 28.02.2008 come integrato dal parere n. 28013 del 10.04.2008.



Le prescrizioni n. 1, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 16, 17, 21 sono soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto 23 provvederà il Ministero per i beni e le attività culturali, dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La Regione Sicilia, dove necessario con l'ausilio dell'ARPA Sicilia, provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto 24 e, dove non diversamente indicato, di tutte le altre indicate nel decreto, dandone comunicazione degli esiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Nuove Energie s.r.l., al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Regione Sicilia, alla Provincia di Agrigento, al Comune di Porto Empedocle, all'ARPA Sicilia, nonché al Ministero dello sviluppo economico; sarà cura della Regione Sicilia comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Nuove Energie s.r.l. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.200, n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, della Regione Sicilia e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Roma li

IL MINISTRO  
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

*Ba*  
*M*  
*J*